



LA NUOVA DIRETTIVA VIA 2014/52/UE E LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE UMANA

Valentina Pucci, Paola Ceoloni

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

LA VALUTAZIONE DI IMPATTO SULLA SALUTE IN ITALIA: SCENARI, STRUMENTI, STRATEGIE

L'avvio del progetto CCM "Tools for Health Impact Assessment"

Bologna, 17-18 settembre 2014



La Valutazione di Impatto Ambientale

La nuova direttiva VIA 2011/92/UE

Introdotta per la prima volta negli **Stati Uniti nel 1970** (National Environmental Policy Act) per stabilire la politica e gli obiettivi di protezione ambientale nazionale

In Europa: lavori preparatori avviati nel **1975**, prima proposta di direttiva adottata dalla Commissione nel 1980

- **Direttiva 85/337/CEE** concernente la **valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati** (Allegato I VIA obbligatoria; Allegato II screening)

- **Direttiva 97/11/CE** modifica la direttiva 85/337/CEE, estende le categorie dei progetti (Allegati I e II); nuovo Allegato III (criteri di selezione dei progetti dell'Allegato II); allineamento con la Convenzione di Espoo sull'impatto transfrontaliero; procedura unica per i nuovi impianti e per le modifiche sostanziali di impianti esistenti rientranti nel campo di azione delle direttive VIA e IPPC

- Ulteriori modifiche introdotte dalle direttive **2003/35/CE** sulla partecipazione del pubblico alle decisioni e sull'accesso alla giustizia in allineamento alla Convenzione di Aarhus e **2009/31/CE** relativa allo stoccaggio geologico del biossido di carbonio



Direttiva 2011/92/UE riunisce in un testo unico le diverse modifiche intercorse (codificazione della direttiva)



La VAS e la VIA

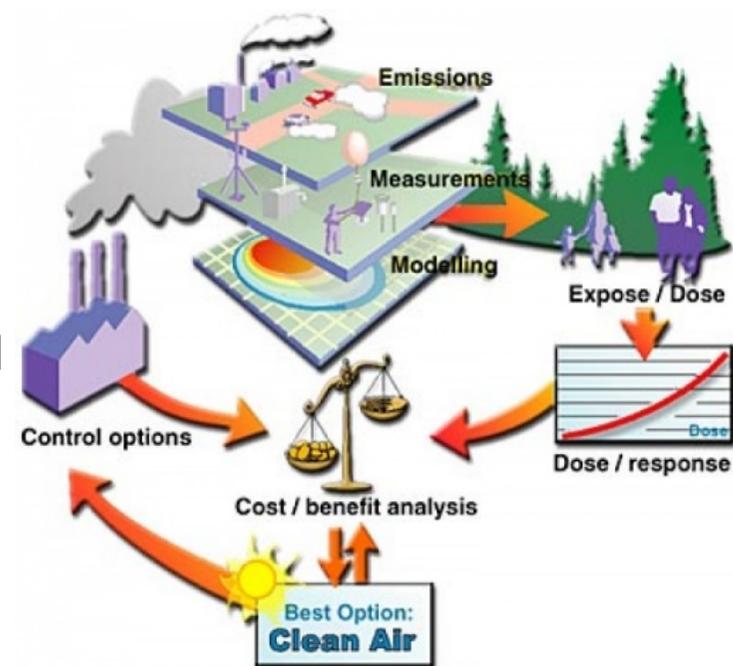
La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

- Processi partecipati di **valutazione preventiva** e **sistematica** degli **effetti sull'ambiente** che possono derivare da attività antropiche di trasformazione del territorio :
 - § Piani e Programmi (**VAS**)
 - § Progetti pubblici e privati (**VIA**)
- La **valutazione ambientale** di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica (art. 4, D.Lgs. 152/2006)
- Strumenti che consentono di valutare i **costi e i benefici ambientali** dei Piani, Programmi, Progetti al fine di garantirne la sostenibilità

Cosa si intende per impatto ambientale?

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

Alterazione **qualitativa e/o quantitativa**, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e **cumulativa**, positiva e negativa dell' **ambiente**, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici in conseguenza dell'attuazione sul territorio di **piani o programmi o di progetti** nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione o dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti (art. 5 D.Lgs 152/2006)



Dalla direttiva 2011/92/UE alla direttiva 2014/52/UE

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

- **COM(2012) 628 final:** la CE ha adottato la “Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati”
- Il **negoziato** è stato avviato al **Consiglio** il 31.10.2012 e i lavori si sono conclusi il 25.10.2013 con l’adozione della “posizione comune” concordata tra gli Stati membri e il **Parlamento europeo** (proposta definita approvata dalla Commissione ENVI il 9.10.2013)
- Il **negoziato si è concluso** dopo una serie di “triloghi” (Consiglio, Parlamento, Commissione) con un accordo in prima lettura il 20.12.2013 sul testo di compromesso finale
- Pubblicata nella G.U.U.E. n. L 124 del 25.4.2014, è **entrata in vigore il 16.5. 2014** e gli Stati membri dovranno recepirla entro **tre anni**





Perché modificare la direttiva 2011/92/UE

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

- Per risolvere le **criticità e le problematiche inerenti l'applicazione e l'efficacia della direttiva VIA** (rapporti quinquennali della CE, indagini nei diversi Stati membri, procedure di infrazione, sentenze della Corte di Giustizia europea)
- Rapporto COM(2009)378: "...i vantaggi derivanti dallo svolgimento di una VIA superano i costi sostenuti per realizzarla..."
- Aree problematiche specifiche, che riguardano:
 - la procedura di verifica dell'assoggettabilità (screening),
 - la qualità della VIA
 - efficacia delle valutazioni: scoping, qualità delle informazioni nella documentazione presentata dai proponenti, alternative di progetto, monitoraggio
 - efficienza del processo: coordinamento e integrazione procedurale, tempistiche, consultazione pubblica, razionalizzazione e trasparenza delle diverse fasi del processo decisionale



Perché modificare la direttiva 2011/92/UE

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

- Dopo quasi 30 anni di applicazione, la direttiva VIA non ha subito modifiche significative mentre il contesto politico, giuridico e tecnico è notevolmente cambiato
- L'esperienza nell'attuazione ha individuato alcune lacune e criticità
- Nella sua revisione intermedia del **Sesto programma di azione in materia di ambiente (2007)**, la Commissione ha evidenziato la necessità di migliorare la VIA e ha annunciato una revisione della direttiva VIA
- Nel quadro dell'iniziativa "legiferare meglio" (2009), la direttiva è stata individuata come possibile **strumento di semplificazione**
- La **Strategia Europa 2020**, attribuisce priorità per una crescita sostenibile
- Necessità di integrare nella direttiva le nuove sfide ambientali e socioeconomiche dell'UE



- § **Correggere le carenze, riflettere i cambiamenti e le sfide ambientali e socio-economiche in corso, rispettare i principi della regolamentazione intelligente**
- § **Migliorare l'efficienza e l'efficacia del processo di VIA per tutti i soggetti coinvolti (pubbliche amministrazioni, committenti, pubblico) e assicurare una più rigorosa prevenzione e controllo degli impatti ambientali significativi connessi ai progetti**



Politiche e strategie UE - VII° Programma di Azione Ambientale «vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» al 2020:

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE
2. trasformare l'UE in un' economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva
3. proteggere i cittadini dell'UE da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere
4. sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'UE in materia di ambiente migliorandone l'applicazione
5. migliorare le basi cognitive e scientifiche della politica ambientale dell'UE
6. garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima
7. migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche
8. migliorare la sostenibilità delle città dell'UE
9. aumentare l'efficacia dell'azione UE nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello internazionale





Politiche e strategie UE - VII° Programma di Azione Ambientale «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» al 2020:

Proteggere i cittadini dell'UE da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere

- ü miglioramento della qualità dell'aria che si avvicini ai livelli raccomandati dall'OMS
- ü riduzione dell' inquinamento acustico
- ü standard elevati per l' acqua potabile e per le acque di balneazione
- ü uso dei prodotti fitosanitari che non comporti alcun effetto negativo per la salute umana o che non abbia incidenze inaccettabili sull'ambiente
- ü progressi decisivi nell'adeguamento agli impatti dei cambiamenti climatici

Per conseguire gli obiettivi ambiziosi ma necessari del VII° EAP è indispensabile sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'UE in materia di ambiente, migliorandone l'attuazione

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

I punti chiave della direttiva 2014/52/UE

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

- **coordinamento/integrazione procedurale** ("sportello unico VIA") tra VIA e altre direttive (92/43/CEE Habitat, 2009/147/CE Uccelli, 2010/75/UE Emissioni industriali, 2000/60/UE Acque)
- **regolamentazione** delle procedure di screening e di scoping, razionalizzazione del processo (tempi per screening e consultazione pubblica)
- integrazione dei temi ambientali con le nuove "sfide" (**cambiamenti climatici, biodiversità, rischi naturali e antropici**)
- **qualità della VIA** (contenuti dei rapporti ambientali, competenza estensori SIA e valutatori, decisioni motivate, conflitti di interesse, sanzioni)
- **informazione al pubblico** (portale centrale o punti di accesso)
- **monitoraggio** degli effetti negativi significativi sull'ambiente





La nuova direttiva 2014/52/UE e la salute umana: i principi

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

- (1) La direttiva 2011/92/UE ha armonizzato i **principi per la valutazione dell' impatto ambientale dei progetti**, tramite l'introduzione di requisiti minimi per quanto riguarda i tipi di progetti soggetti a valutazione, i principali obblighi dei committenti, il contenuto della valutazione e la partecipazione delle autorità competenti e del pubblico, e contribuisce a **garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente e della salute umana**.
- (22) Al fine di **garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente e della salute umana**, le procedure di screening e le valutazioni dell'impatto ambientale dovrebbero tener conto dell'impatto del progetto in questione nel suo complesso, compresi ove opportuno gli strati superficiali e sotterranei durante le fasi di costruzione e di funzionamento e, se del caso, di demolizione
- (44) Poiché l'obiettivo della presente direttiva, ossia **garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana** grazie alla definizione di requisiti minimi per la valutazione dell'impatto ambientale dei progetti....



La nuova direttiva 2014/52/UE e la salute umana: le disposizioni (art.3)

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

2011/92/UE	COM(2012) 628 final	2014/52/UE
a) l'uomo, la fauna e la flora b) il suolo, l'acqua, l'aria, il clima e il paesaggio c) i beni materiali e il patrimonio culturale d) l'interazione tra i fattori di cui alle lettere a), b) e c)	a) popolazione, <u>salute umana</u> e biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE b) territorio, suolo, acque, aria, cambiamenti climatici c) beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio d) l'interazione tra i fattori di cui alle lettere a), b) e c) e) esposizione, vulnerabilità e resilienza dei fattori di cui alle lettere a), b) e c), ai rischi di catastrofi naturali e di origine umana	a) Popolazione e <u>salute umana</u> a bis) biodiversità, con particolare attenzione alle specie ed agli habitat protetti ai sensi della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE b) territorio, suolo, acqua, aria e clima c) beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio d) interazione tra i fattori di cui alle lettere a), a bis), b) e c). Gli effetti di un progetto sui fattori di cui al primo capoverso comprendono gli effetti attesi derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di incidenti rilevanti e/o calamità che sono pertinenti al progetto in questione



Posizioni SM al negoziato

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

Rispetto ad alcuni dei nuovi temi ambientali introdotti con la proposta di modifica (**salute umana**, cambiamenti climatici, biodiversità, rischi di catastrofi di origine naturale e antropica) necessario definire i criteri, i contenuti e il livello di dettaglio utilizzare per gli SIA (proponenti) e per le valutazioni da effettuare (autorità competenti)

Linee Guida della Commissione per l'integrazione dei temi "Cambiamenti climatici" e "Biodiversità" nella VAS e nella VIA (pubblicate ad Aprile 2013)

Annunciate dalla Commissione analoghe Linee Guida per l'integrazione del tema "Rischi naturali e antropici"

**Necessità di disporre di Linee Guida anche ,
affrontare il tema salute umana nella VIA**





La nuova direttiva 2014/52/UE e la salute umana (All. III)

La nuova direttiva VIA 52/2014/UE

CRITERI INTESI A STABILIRE SE I PROGETTI ELENCATI NELL'ALLEGATO II DEBBANO ESSERE SOTTOPOSTI A UNA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

1. Le caratteristiche dei progetti devono essere prese in considerazione, tenendo conto in particolare:

- a) delle dimensioni e **della concezione dell'insieme** del progetto
- b) del cumulo con altri progetti **esistenti e/o approvati**
- c) dell'uso delle risorse naturali, **in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità**
- d) della produzione di rifiuti
- e) dell'inquinamento e dei disturbi ambientali
- f) dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche
- g) dei rischi per la salute umana (ad esempio, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico)**



La nuova direttiva 2014/52/UE e la salute umana (All. III)

2. LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

(...)

vi) **zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si verifichi, il mancato rispetto degli standard**

di qualità ambientale stabiliti dalla legislazione dell'Unione e pertinenti al progetto

vii) **zone a forte densità demografica**

3. TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

a) **dell'entità ed estensione dell'impatto** (ad esempio l'area geografica e la **popolazione potenzialmente interessate**)

b) della **natura** dell'impatto

c) della natura transfrontaliera dell'impatto;

d) dell'intensità e della **complessità** dell'impatto

e) della probabilità dell'impatto

f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

g) del **cumulo** tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati

h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

La nuova direttiva VIA 52/2014/UE



La nuova direttiva 2014/52/UE e la salute umana (All. IV- INFORMAZIONI PER IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE)

Quali sono le informazioni necessarie alla valutazione di impatto ambientale?

La descrizione dei fattori specificati all'articolo 3, paragrafo 1, potenzialmente soggetti a effetti significativi derivanti dal progetto: popolazione, salute umana, biodiversità (ad esempio fauna e flora), territorio (ad esempio sottrazione del territorio), suolo (ad esempio erosione, diminuzione di materia organica, compattazione, impermeabilizzazione), acqua (ad esempio modifiche idromorfologiche, quantità e qualità), aria, clima (ad esempio emissioni di gas a effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), beni materiali e patrimonio culturale, ivi compresi gli aspetti architettonici e archeologici, e paesaggio

La nuova direttiva 2014/52/UE e la salute umana (All. IV)

La nuova direttiva VIA 52/2014/UE

Una descrizione dei probabili effetti rilevanti sull'ambiente del progetto, dovuti, tra l'altro:

- alla costruzione e all'esistenza del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione
- all'uso delle risorse naturali in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto per quanto possibile di disponibilità sostenibile di tali risorse
- all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento e recupero dei rifiuti
- ai rischi per la salute umana**, il patrimonio culturale o l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti o calamità)
- al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati,
- all'impatto del progetto sul clima (ad esempio natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico
- alle tecnologie e alle sostanze utilizzate





La nuova direttiva 2014/52/UE e la salute umana (All. IV)

La descrizione dei possibili effetti significativi sui fattori specificati all'articolo 3, paragrafo 1 include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto.

La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto

La descrizione dei metodi di previsione o dei dati utilizzati per individuare e valutare gli effetti significativi sull'ambiente, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (ad esempio carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate

Una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli effetti negativi significativi del progetto sull'ambiente identificati e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (ad esempio la preparazione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in che misura gli effetti negativi significativi sull'ambiente sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

La VIA in Italia e la salute umana

D.P.C.M. 27 dicembre 1988 «Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6, L. 8 luglio 1986, n. 349»

1. Lo studio di impatto ambientale di un'opera con riferimento al quadro ambientale dovrà considerare **le componenti naturalistiche ed antropiche interessate, le integrazioni tra queste ed il sistema ambientale preso nella sua globalità.**
2. **Le componenti ed i fattori ambientali :**
 - a) atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteoclimatica
 - b) ambiente idrico: acque sotterranee e acque superficiali (dolci, salmastre e marine)
 - c) suolo e sottosuolo: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico
 - d) vegetazione, flora, fauna
 - e) ecosistemi
 - f) salute pubblica: come individui e comunità**
 - g) rumore e vibrazioni
 - h) radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
 - i) paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio



La VIA in Italia e la salute umana: D.P.C.M. 27 dicembre 1988

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

Obiettivi:

*caratterizzazione dello stato di qualità dell'ambiente, in relazione al **benessere ed alla salute umana** al fine di **verificare la compatibilità delle conseguenze dirette ed indirette delle opere e del loro esercizio con gli standards ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo.***

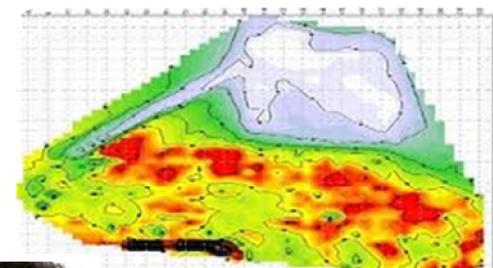


La VIA in Italia e la salute umana

D.P.C.M. 27 dicembre 1988

Le analisi sono effettuate attraverso:

- a) caratterizzazione dal punto di vista della salute umana, dell'ambiente e della comunità potenzialmente coinvolti, nella situazione in cui si presentano prima dell'attuazione del progetto
- b) identificazione e la classificazione delle cause significative di rischio per la salute umana connesse con l'opera
- c) identificazione dei rischi eco-tossicologici con riferimento alle normative nazionali, comunitarie ed internazionali e la definizione dei relativi fattori di emissione
- d) individuazione destino degli inquinanti considerati
- e) esposizione delle comunità e delle relative aree coinvolte
- f) integrazione dei dati ottenuti nell'ambito delle altre analisi settoriali e la verifica della compatibilità con la normativa vigente dei livelli di esposizione previsti
- g) considerazione degli eventuali gruppi di individui particolarmente sensibili e dell'eventuale esposizione con più fattori di rischio.



La VIA in Italia e la salute umana: come viene affrontata negli SIA

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

Quadro conoscitivo (ante operam)

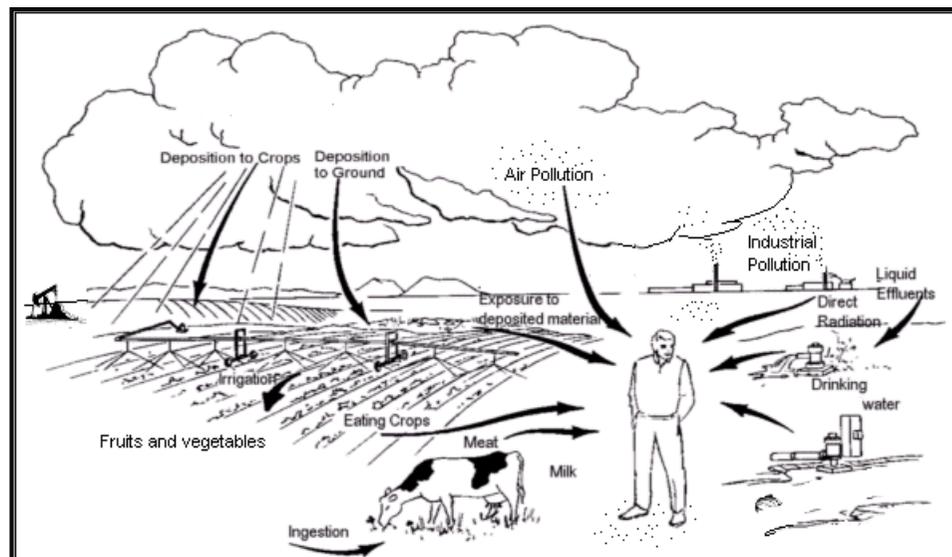
- dati derivanti dagli osservatori epidemiologici regionali con le relative elaborazioni (per sesso, età, patologie dominanti o rilevanti, cause di morte, ricoveri ospedalieri per causa, ecc.)
- andamento medio nel tempo e trend dei parametri a scala locale/nazionale



La VIA in Italia e la salute umana: come viene affrontata negli SIA

Stima degli impatti (post operam)

- Correlata alle **pressioni ambientali** generate dalle **determinanti** ascrivibili al progetto che possono avere **effetti** sulla salute umana
- Dagli impatti sulle altre componenti/fattori ambientali (aria, acque, suolo, rumore, radiazioni) vengono "mutuati" gli impatti sulla salute (inquinamento atmosferico, idrico, dei suoli, acustico, ecc.) in termini di **rispetto degli standard di qualità ambientale stabiliti dalle pertinenti normative di settore** (valori limite/obiettivo/qualità per la tutela della salute umana)



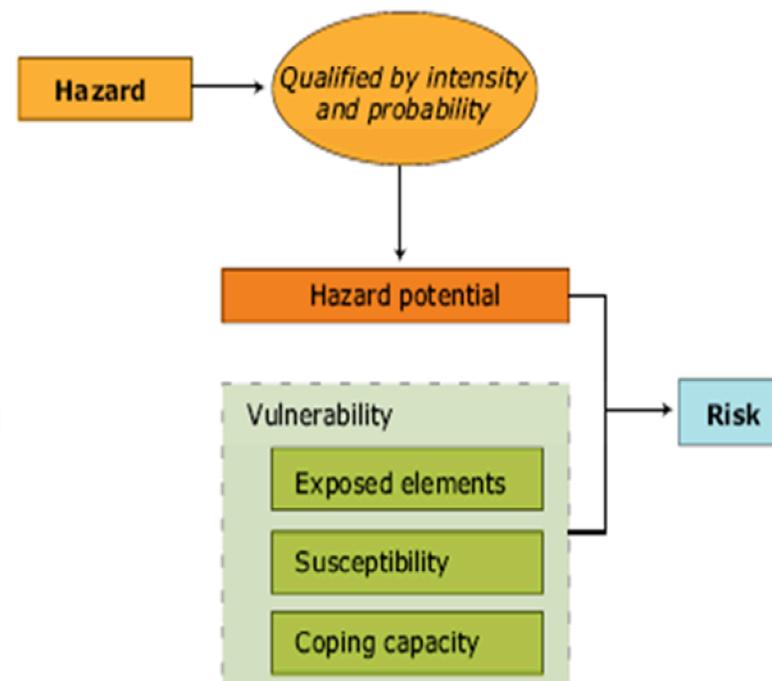
La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

La VIA in Italia e la salute umana: come viene affrontata negli SIA

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

- La salute umana è per sua natura un aspetto complesso, trasversale e fortemente interrelato alle altre componenti e fattori ambientali interferiti dal progetto
- La VIA assume come base «minima» il rispetto dei limiti fissati dalle normative ambientali di settore in cui la tutela della salute pubblica rappresenta l'obiettivo primario
- Mancanza di correlazioni efficaci tra le condizioni ambientali ed i dati epidemiologici (ante operam) e tra la stima degli impatti ed i possibili scenari di rischio per la salute umana (post operam)
- Mancanza di analisi e valutazioni integrate tra ambiente e salute (dati ambientali, territoriali, epidemiologici, demografici, culturali, sociali) come «stato di completo benessere fisico, mentale e sociale»

Impatti = Rischi ?

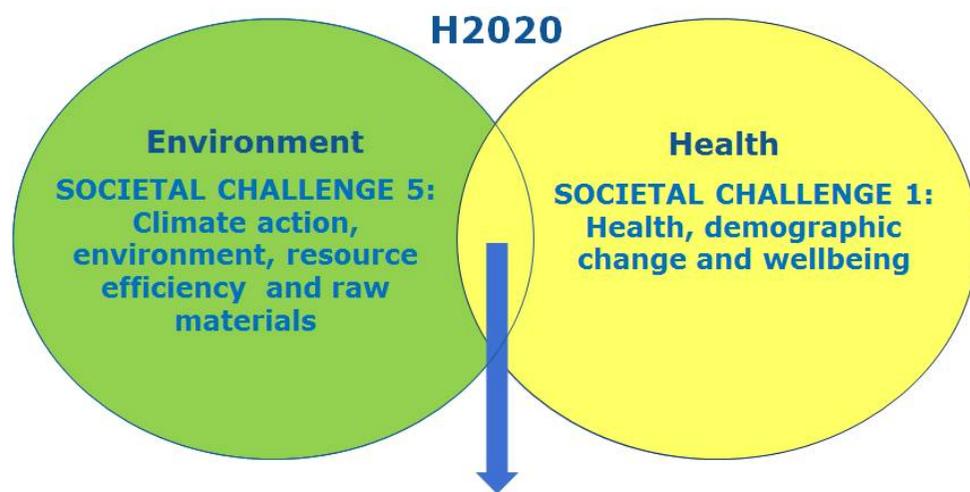




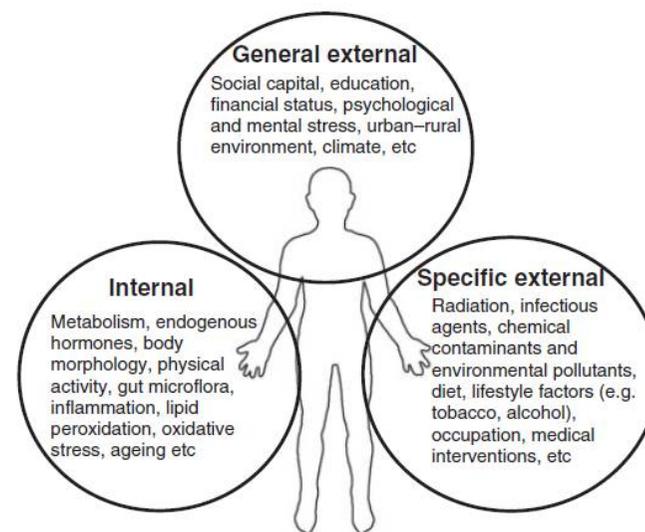
La VIA in Italia e la salute umana: criticità e opportunità

- Se il rapporto ambiente-salute (**qualità dell'ambiente – rischi per la salute umana**) è ormai accertato, i rapporti causa-effetto sono rappresentati da interazioni complesse tra **molteplici cause e molteplici effetti**: maggiore complessità, minori certezze

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE



ENVIRONMENT AND HEALTH: Understanding of the cause-effect relationships between environmental factors and human health: key element for environment and health policies.





La VIA in Italia e la salute umana: criticità e opportunità

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

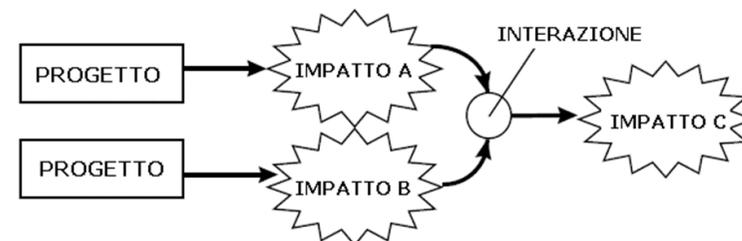
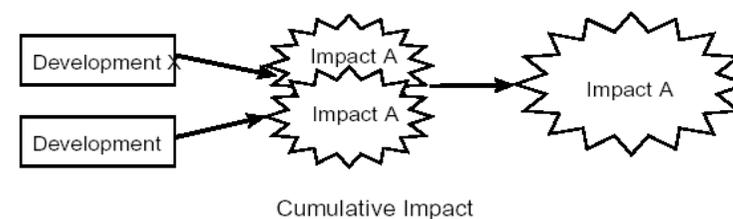
Attraverso i dati epidemiologici è necessario poter individuare negli scenari di base (ante operam) **l'esistenza di situazioni di criticità** per le quali dovrà essere assunto un atteggiamento di massima **precauzione** che nella VIA dovrà richiedere ulteriori approfondimenti soprattutto in termini di possibili alternative progettuali (localizzative, tipologiche, tecnologiche) e/o di misure rivolte a ridurre i potenziali effetti diretti e indiretto sulla salute delle popolazioni esposte

La VIA in Italia e la salute umana: criticità e opportunità

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

Gli **impatti complessi** che si esplicano secondo diverse modalità rispetto alla relazione causa (azione di progetto) – effetto (diretto) sul bersaglio o recettore

- **Impatti indiretti:** impatti ambientali che non rappresentano l'effetto diretto e immediato di un progetto ma che possono essere generati lontano dal sito di progetto o anche in tempi successivi alla perturbazione iniziale, come risultato di modalità complesse
- **Impatti cumulati:** impatti causati dagli effetti incrementali del progetto proposto quando si aggiungono ad altre azioni passate, presenti o ragionevolmente prevedibili (additivi, sinergici, antagonistici)
- **Interazioni tra impatti:** le reazioni tra impatti di un singolo progetto e impatti di più progetti





La VIA in Italia e la salute umana: criticità e opportunità

La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

Affinchè la il tema «**Salute Umana**» non sia solo un Capitolo dello SIA e affinché le relative valutazioni delle autorità competenti siano sostanziate e motivate, è necessario cercare di trovare risposte ed approcci condivisi (criteri, dati, strumenti):

- ü Come la VIA può confrontarsi con efficacia con aspetti di carattere complesso quale la salute umana ...
- ü Come è possibile costruire «scenari di riferimento» attuali e futuri attendibile....
- ü Come gestire le incertezze delle conoscenze scientifiche e poter effettuare previsioni affidabili



La nuova direttiva VIA 2014/52/UE

Grazie per l'attenzione

ceoloni.paola@minambiente.it

pucci.valentina@minambiente.it